

La

		la		sol					
Sopra acuto		sol		fa		mi		re	
		fa		mi		re		ut	
		la		mi		re		ut	
		sol		re		ut		ut	
		fa		ut		ut		ut	
		la		mi		re		ut	
Acuto		sol		fa		ut		ut	
		fa		mi		re		ut	
		la		re		ut		ut	
		sol		re		ut		ut	
		fa		ut		ut		ut	
		la		mi		re		ut	
		sol		re		ut		ut	
		fa		ut		ut		ut	
		la		mi		re		ut	
		sol		re		ut		ut	
		fa		ut		ut		ut	
Grave		la		mi		re		ut	
		sol		re		ut		ut	
		fa		ut		ut		ut	
		mi		re		ut		ut	
		re		ut		ut		ut	
		ut		ut		ut		ut	

Segue hora di monstrar con qual ragione: & ordjne siano poste tutte queste cose, & poi ricapitulando diciamo, che tutta la nostra musica consiste in queste sette noti, ò gradi che habbiamo detto, di *ut, re, mi, fa, sol, la, fa*, & talmente che non si può fare consonanza alcuna concordante, ne discordante ne falsa che non si troui completa in questa scala, nella quale è tutta la musica perfetta, essendo come si è detto tutte le consonanze che si trouano in natura incluse in questa scala de sette gradi & che poi passàdo quelli si ritorna nella medesima natura dell'unisfono còme si è detto con l'ottaua che segue.

Onde è manifesto che è impossibile far musica alcuna veramente piu à trè, anzi quello che comporta à tre senza perder consonanza, si dirà ottimo contra puntista ò vero offeruator delle consonanze che è parte principalissima nella musica, come piu diletteuole alle orecchie.

Ma il proceder salendo con vna scala sopra l'altra, è trouato nõ per far la musica più perfetta: ma per farla piu adorna per che si vede che l'ottaua, se bone sonno spetie dell'unisfono, danno grandissima gratia nel conserto altro che chi considerata bene da quella ottaua del conserto ne nasce altrè proportioni dell'altrè voci in verso di essa ottaua diuersi da quelli che hanno cò la voce principale di quella ottaua, il che se bene non induce nuoua spetie di consonanti, oltra quello che si trouano nello settè voci & scala detta, non dimeno augumentano le spatie dell'consonanzi in quella medesima armonia ò battuta, come v. g. se alla quinta di *ut, sol*, si aggiongie l'ottaua di quello, *ut* come aggiungendo alla quinta di Gamaut & di *d, sol, re*, l'ottaua di *G. sol, re, ut*, ne seguirà non solamente quella gratia che darà quella ottaua rispetto alla sua princi-

pale, mà ancora vna quarta rispetto, al *sol*, gia datto, la quale fa vn ripieno multo diletteuole, & però se bene le scale superiori non augumentano spetio di consonanze rispetto à quello che si contingono si vna sole scala non dimeno, oltre la gratia delle ottaua & quintadecime, augumentano le spetie delle consonantie rispetto à vna medesima armonia, ò battuta è questa è stata la causa della multiplicatione di queste scale l'una sopra l'altra per poter anche con la varietà dello alzar & abassar le voci dar diletto d'onde anche si può vederè chiaramente che gli strumenti che hanno i loro registri, à tenor, & ottaua non mancano di qualche imperfettione formàdosi da essi nella Musica con quelle ottaua altrè spetie di consonanze oltra quello che si ricercano.

Aidunque da saper che tutta la mano consiste in trè scale poste l'una sopra l'altra, delle quali le prime due consistono di sotto gradi come si è detto, è l'altra è di sei solamente per che non arriua al *fa, mi*, termina nel la ch'è Ela.

Talmente che tutto il fondamento della mano consiste in queste trè principali scale, poste l'una sopra l'altra cioè *ut, re, mi, fa, sol, la, fa, ut, re, mi, fa, sol, la, fa*, & *ut, re, mi, fa, sol, la, fa*, le quali tutte appartingono al *b. quadro*, & si distinguono come si è detto in grave acuta, & sopra acuta, mà per quello che la terza scala non arriua al *fa*, settima voce, si dirà poi al basso in sino à qui si è dito per monstrar le scale in sù le quali è fondata tutta la mano che sono le dette & la causa della multiplicatione di dette scale, seguiremo hora di monstrar come si faccia la multiplicatione delle scale di natura & del *b. molle*.

Mà per dar bene ad'intendere questo bisogna ripiglia, quello che noi habbiamo toccato di sopra quanto al modo come ascendano questi